

L'ultimo libro di Benevolo: quale futuro per Roma?

Nell'utopia di un urbanista

È se buttissimo più il Vittorio? E i palazzoni fascisti di piazza Augusto Imperatore... Idee e proposte non del tutto nuove, che hanno trovato nell'ultimo lavoro di Leonardo Benevolo (Roma oggi, edito da Laterza) una organica sistemazione all'interno di un disegno complessivo della città.

Programma chirurgico

L'ultima opera di Benevolo - urbanista ed architetto - non è un'opera di architettura, ma un libro di urbanistica... con lo scopo di ricostruire quel tessuto compatto che gli storicisti hanno in molti punti. Di qui l'esigenza delle demolizioni delle parti posteriori al 1870 non solo perché «brutte», ma soprattutto perché dannose all'integrità di questa zona urbana.

Lo smottamento provocato dalla rottura di una grossa condotta idrica



La colpa è del metrò

Un mese e mezzo fa alla Balduina si è spaccata in due una strada intera; la settimana scorsa a San Giovanni un uomo è morto inghiottito da una voragine che si è aperta proprio sotto i suoi piedi... Il sospetto che i lavori sotterranei abbiano inciso seriamente sull'equilibrio geologico, è questo va aggiunto - prosegue il geologo - che sia nell'uno che nell'altro caso ci troviamo a fare i conti con zone particolari.

Ancora una voragine: stavolta al Flaminio

Sono rimasti senz'acqua molti abitanti della zona dei Parioli - Traffico paralizzato

Una conduttura dell'acquedotto, dal tubo, del diametro di trentacinque centimetri, è uscita l'acqua a fortissima pressione erodendo in poco tempo il sottosuolo. I tecnici dovranno ora stabilire, però, come mai si è aperta la falla. Proprio in quel punto passa una galleria della nuova metropolitana e quindi si è avanzata l'ipotesi che gli scavi abbiano prodotto un cedimento del terreno, che avrebbe compromesso la stabilità della conduttura idrica.

Tonnellate di ghiaia estratte ogni giorno dal letto del fiume

S'abbassa l'argine del Tevere saccheggiato dalle draghe

Mai rispettati i cracciati di scavo stabiliti - Particolarmente grave la situazione tra Poggio Mirteto e Ponzano Romano - Con la «382» maggiore il controllo

In tutta la sua storia, un periodo di grosso rilievo non l'aveva mai corso: il suo letto, scavato a strati, è fatto di ghiaia e di sabbie, rischia di mutare in più punti il corso naturale, rompendo argini e frangenti. Poggi Mirteto e Ponzano Romano, temono anzi che il saccheggio abbia provocato danni irreparabili. In questi giorni, infatti, non sono soltanto l'ambiente e l'equilibrio idrogeologico di una delle più belle zone del Lazio, ma la stessa economia addiritta il loro crollo, con danni gravissimi alle campagne circostanti.



Una draga al lavoro sul Tevere presso Ponzano

In corteo con i trattori a Viterbo per l'agricoltura

Hanno sfilato in corteo con i trattori nel centro di Viterbo, per richiedere la rapida approvazione in Parlamento del provvedimento di legge che favorisce l'agricoltura. Alla manifestazione - promossa dalla Costituente contadina - hanno partecipato oltre mille coltivatori, allevatori, giovani, donne. Presenti anche rappresentanti delle amministrazioni del comprensorio, della federazione del PCI, del SBBT, la Bianchi e Fiaschi, per citare le maggiori.

Sbloccati i finanziamenti IACP a Testaccio e Torrecchia

Cadono gli ultimi ostacoli burocratici alla realizzazione degli interventi di edilizia pubblica e popolare: proprio l'altro ieri sera la giunta comunale ha approvato due decreti che permettono il proseguimento dei programmi costruttivi dell'IACP a Testaccio, Vigne Nuove e a Torrecchia. In pratica il Campidoglio consente, per quanto riguarda le prime due località, all'Istituto case popolari di utilizzare i fondi stanziati nel settembre scorso dalla Regione. Nella seconda delibera si indicano invece le aree del piano di zona di Torrecchia sulle quali potrà realizzarsi il intervento.

Si apre il «mese del partito»

Martedì a Longo la tessera '78

Domani attivo della zona Sud con Cervetti - Paolo Ciolfi ad Albano per l'attivo della zona Castelli

Da domani tutte le sezioni saranno impegnate nelle iniziative del «mese del partito». Quest'anno l'intero mese di novembre verrà dedicato ai temi del rafforzamento del partito e della FGCI, con una serie di iniziative politiche e di dibattiti che dovranno coinvolgere tutte le organizzazioni nelle situazioni del piano triennale di sviluppo. Già a partire dai prossimi giorni sono in programma incontri e dibattiti di particolare importanza: per martedì mattina è prevista a Nuova Magliana alla presenza dei compagni di tutte le sezioni della zona ovest, la consegna della tessera del '78 al compagno Luigi Longo, presidente del partito. Domani, nel salone di via Bordini, a Torpignattara, si terrà l'attivo generale di tutte le sezioni della zona sud con il compagno Cervetti della segreteria nazionale. Sempre domani, il compagno Ciolfi, segretario della Federazione, parteciperà ad Albano all'attivo della zona Castelli.

Trovato da un automobilista sul ciglio della strada

Tritolo abbandonato sulla via Tiburtina

Assieme all'esplosivo micce e detonatori - Forse era materiale destinato alle cave della zona

Due grosse scatole di tritolo sono state trovate stamane abbandonate su un marciapiede di via Tiburtina a 20 chilometri da Roma. È stato un automobilista di passaggio che ha immediatamente avvertito la polizia, ad accorgersi degli scatoloni sospetti. Sono intervenuti uomini dell'ufficio politico e un artificiere. I due involucri sono stati aperti: contenevano diversi camolotti di tritolo, 500 detonatori, 1.000 cespugli elettrici e un rotolo di circa 50 metri di miccia. La polizia è orientata a dar credito alla ipotesi che si tratti di materiale destinato alle cave di pietrisco e travertino, numerose nella zona. Potrebbero essere state sottratte da qualcuno oppure smarrite. La scoperta è avvenuta poco dopo le 10. Un automobilista di passaggio ha notato sul ciglio della strada le due scatole: su un lato si leggeva la scritta «Attenzione: esplosivo». L'uomo ha subito telefonato alla polizia.

Si è aperta, tra i problemi di sempre, la stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia

Un'orchestra che «cerca casa» da 40 anni

Dal '36 il complesso musicale non riesce a conquistarsi una sede stabile - Ancorata a vecchi schemi di élite la politica del pubblico - I pesanti «buchi» nell'organico - Una gestione artistica e amministrativa che ha suscitato spesso più di una polemica

La stagione dei concerti di Santa Cecilia è cominciata e in trasferta. Sabato 22, oltre sei mila studenti hanno riempito la sala delle udienze in Vaticano per la prova generale della settimana di Beethoven e della quarta di Brahms dirette dal maestro Giulini. Si è dovuto, insomma, «espiarsi» per far fronte alle richieste di un pubblico nuovo e, in gran parte, giovanissimo: 1.000 posti dell'attuale auditorio di via della Conciliazione sono stati riservati a bambini e ragazzi. Ma il pubblico non è tutto nuovo: da anni il pubblico degli abbonati (circa 15 mila) è stabile, e si compone di un nucleo di spettatori che si ripresenta ogni anno, e di un nucleo di nuovi spettatori che si presenta ogni anno, e di un nucleo di nuovi spettatori che si presenta ogni anno.

Roberto Rosciani

È in questo quadro che devono essere visti anche i problemi più urgenti dell'orchestra sinfonica cittadina (se si fa eccezione per quello della Rai che solo da quest'anno non limita più i suoi spettatori agli «invitati» di favore). Intanto, la sede. Da quando nel '36, il vecchio auditorio fu abbattuto, «Santa Cecilia» è andata errando, ospite, di teatro in teatro, Roma, si sa, non ha un auditorio: quello di via della Conciliazione è del tutto inadatto per «far musica». Fra l'altro, la Società Apostolica ha chiesto di rivendere il prezzo d'affitto annuo (attualmente circa 60 milioni), pretendendone dal Comune oltre 200. Vi è inoltre la necessità di completare gli organici dell'orchestra, non priva, qua e là, di «buchi», anche di un certo rilievo. Si sono costituiti i comitati di quartiere, che si vuole offrire musica di qualità ad un pubblico sempre più vasto. Il problema è che anche i comitati amministrativi debbano essere risolutamente affrontati. Prendiamo, ad esempio, il problema di un teatro. Aggiunge Nicolini - È una struttura indispensabile in una città come Roma. Ma la sua realizzazione è strettamente legata ad una politica culturale - non si può certo dire che Roma disponga di una sede, grande orchestra sinfonica; d'altra parte non può essere una buona gestione artistica quando non esiste una buona gestione sociale. Nell'occhio del ciclone si è

Ricorrenza

Nel trigésimo della scomparsa della compagna Lina Bucari, il martedì, Alfredo Ricci, e i figli, Alessandro e Pietro, si sono ritrovati a ricevere 20 mila lire per l'Unità.